

LA SCINTIGRAFIA TIROIDEA

CHE COS'È? pagina 1

PERCHÉ SI FA? pagina 1

COME SI FA pagina 1

RISCHI pagina 1

PRIMA DELL'ESAME pagina 2

RISULTATI pagina 2

CHE COS'È?

La scintigrafia della tiroide è un'indagine diagnostica che serve per documentare sede, forma e caratteristiche funzionali del tessuto tiroideo.

Le informazioni funzionali e strutturali fornite dalla scintigrafia tiroidea, in combinazione con l'esame obiettivo, ecografico e i dosaggi ematici ormonali e dell'autoimmunità, spesso consentono una diagnosi rapida e sono fondamentali per un approccio logico al trattamento o per ulteriori procedure diagnostiche.

PERCHÉ SI FA?

La scintigrafia tiroidea viene prescritta:

- per valutare lo stato funzionale di singoli noduli tiroidei
- per valutare lo stato funzionale di un gozzo tiroideo
- nella tiroidite
- nella tireotossicosi (aumento degli ormoni tiroidei)

COME SI FA

Per eseguire la scintigrafia tiroidea è necessario somministrare per via endovenosa o per bocca una piccola dose di un radiofarmaco.

Prima di eseguire l'esame il Medico Nucleare valuterà l'opportunità di eseguirlo e in alcuni casi potrebbe consigliare esami alternativi.

Per la scintigrafia tiroidea possono essere utilizzati diversi tipi di radiofarmaci:

- Tecnezio 99m-Per tecnecio. Questo radiofarmaco viene somministrato per via endovenosa. Successivamente il paziente attende circa 20 min prima di iniziare l'esame vero e proprio (che dura alcuni minuti). L'esame viene effettuato con il paziente su un lettino (o una poltrona) e la gamma camera (specifico macchinario che rileva le radiazioni emesse dalla tiroide) viene posizionata vicino al collo. L'acquisizione delle immagini dura 5-10 minuti. Non è necessario il digiuno.
- Iodio-131: radiofarmaco che si somministra per via orale e che richiede tempi più lunghi (possono essere acquisite immagini da 2-3 ore a 24-48 ore dopo la somministrazione). Pertanto può essere necessario che il paziente torni più volte in reparto per effettuare le diverse acquisizioni. È necessario in questo caso che il paziente sia a digiuno.
- Iodio-123: radiofarmaco somministrato per via endovenosa. Ha una radioattività minore rispetto allo Iodio 131, paragonabile al Tecnezio 99m-Per tecnecio, ma il suo utilizzo richiede condizioni particolari. Non è necessario il digiuno.

RISCHI

La scintigrafia tiroidea non è pericolosa e non ha effetti collaterali. I radiofarmaci utilizzati non determinano reazioni allergiche.

Tuttavia le indagini di medicina nucleare impiegano radiazioni ionizzanti e possono essere paragonate per

questo a quelle di radiologia tradizionale (come radiografie dell'addome, del bacino, della colonna, ecc.). La maggior parte delle indagini scintigrafiche attualmente eseguite espone il paziente a dosi dello stesso ordine di grandezza di quelle di comuni indagini radiologiche "standard", mentre espone a dosi generalmente inferiori rispetto ad indagini radiologiche con contrasto, come esami angiografici o TC. La radioattività somministrata verrà completamente eliminata nel corso delle successive 24 ore (1 settimana nel caso dello Iodio 131); è pertanto consigliabile in questo arco di tempo non rimanere a stretto contatto con i bambini e le donne in gravidanza. Allo stesso modo nelle donne in età fertile bisogna escludere una gravidanza in atto prima dell'esecuzione dell'esame scintigrafico. Anche durante l'allattamento la scintigrafia è sconsigliata; se strettamente necessaria la donna potrà scegliere di eseguirla ugualmente ma in questo caso potrà essere necessario sospendere momentaneamente l'allattamento, per evitare di trasmettere radiazioni al piccolo.

PRIMA DELL'ESAME

La scintigrafia tiroidea non richiede particolare preparazione. Se il radiofarmaco utilizzato è lo Iodio 131 il paziente dovrà presentarsi a digiuno da almeno 6 ore. In tutti gli altri casi il digiuno non è richiesto.

Potrà essere chiesto (dal medico richiedente o dal medico specialista di Medicina Nucleare) di sospendere alcuni farmaci utilizzati per il trattamento di particolari patologie tiroidee, ad esempio ormoni tiroidei, farmaci tireostatici o farmaci contenenti iodio.

RISULTATI

Un medico specialista di Medicina Nucleare valuterà i risultati dell'indagine. In particolare la scintigrafia permetterà di evidenziare:

- aree fredde ipocaptanti: in queste aree il radio tracciante è quasi assente e non viene emessa radioattività;
- aree calde o ipercaptanti: in queste aree il radiofarmaco è presente in grande concentrazione e questo generalmente corrisponde ad una funzionalità aumentata ed una elevata produzione di ormoni tiroidei;
- aree isocaptanti: aree in cui il radiofarmaco si concentra in quantità normale e questo è indice di un normale funzionamento di tali aree.